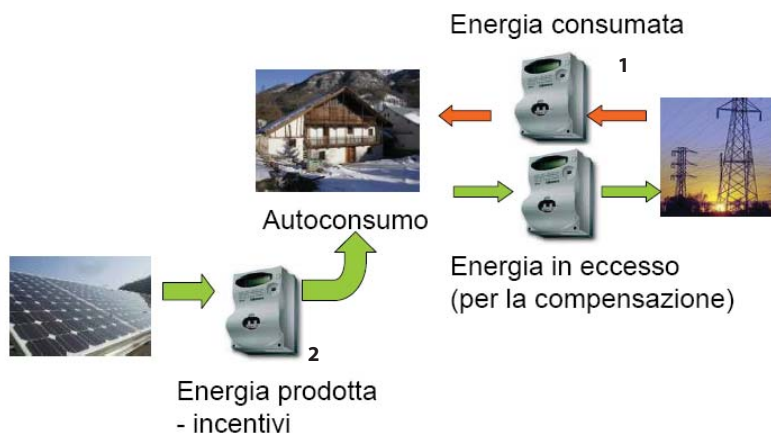


Lo Scambio sul Posto, è un meccanismo che consente di immettere in rete l'energia elettrica prodotta ma non immediatamente autoconsumata, per poi prelevarla in un momento successivo per soddisfare i propri consumi.

La sua principale caratteristica è quella di non vincolare l'utente ad utilizzare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico solo ed esclusivamente nel momento in cui questa viene prodotta dall'impianto stesso, cioè di giorno o nei periodi più assolati dell'anno quando è maggiore l'irraggiamento solare captato dai pannelli fotovoltaici.

Per i consumi che avvengono di notte o in giornate non produttive si utilizzerà la connessione alla rete già presente.

Il GSE stipula con il soggetto che intende avvalersi dello scambio sul posto una convenzione, di durata annuale solare e tacitamente rinnovabile che regola lo scambio e le relative tempistiche.



Il GSE (dal 1 Gennaio 2009) tiene conto dell'energia prodotta in eccesso e immessa in rete e rimborsa i consumi avvenuti in assenza di produzione fotovoltaica, con il limite della quantità di energia prodotta in eccesso (Contributo in Conto Scambio).

Per effettuare le misurazioni che sono necessarie perchè il meccanismo funzioni, si deve sostituire il contatore esistente con uno bidirezionale, che cioè effettua la misurazione dell'energia elettrica sia in entrata che in uscita (Contatore 1).

In entrata, il contatore conterà il prelievo di energia elettrica dalla rete, ovviamente al netto dei consumi alimentati dall'impianto fotovoltaico.

In uscita, il contatore conterà la produzione dell'impianto fotovoltaico che non viene consumata e quindi immessa in rete.

Serve però un altro contatore (2) che serve per misurare la quantità totale di energia elettrica prodotta dall'impianto, perchè è su questa quantità che viene calcolato l'importo erogato dal GSE a titolo di incentivo (kWh prodotti per tariffa incentivante).

Riassumendo, le componenti di ricavo per un impianto connesso secondo le modalità "Scambio sul posto" sono:

- 1) Incentivi, calcolati sull'intera produzione fotovoltaica;
- 2) Risparmio sulla bolletta per la quota di energia prodotta e autoconsumata;

Il Decreto Ministeriale emanato il 19/12/08 prevede la possibilità di usufruire dello scambio sul posto per impianti alimentati da fonti rinnovabili fino a 200 kW e non più solo fino a 20 kW come era in precedenza.

Il meccanismo di compensazione però prevede che le eccedenze di produzione rispetto a quanto consumato nell'arco di un anno, vengano riportate negli anni successivi.

Ne deriva che un impianto fotovoltaico, per il quale si è scelto il regime di "scambio sul posto" dovrà essere dimensionato per produrre quanto si consuma.

Nei vantaggi derivanti è da tenere in considerazione favorevolmente che il prezzo dell'energia non rimarrà costante e il suo incremento verosimilmente, sarà maggiore dell'inflazione.

Basti solo pensare che l'aumento medio dei prezzi al consumo per "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" dal 2003 al 2008 è stato del 4,7 % annuo (dati ISTAT).

Anno	Indice Istat " Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (Anno 1995 =100)
2003	127,1
2004	129,6
2005	136,0
2006	143,7
2007	147,4
2008	156,8

